TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0478**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

<u>Collocazione:</u>

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

JOPPI
478

Msso dell'Anno 1726.

BIBLIOT
UDINE

Alla Co: Giulia, (Antonini) et al Co: Giacomo (Gorgo) miei Figlioli.

Io destino il raguaglio, che vi presènto alla pietà di voi Due, pietà, che custodite con forza, e con fedèltà di spirito. Sia pregio di questa picola opera il rallegrarvi ad una memoria viva, e presènte dl vostro, e nostro Angioletto. Qui, e mi consolo à dirlo, avete un' Imagine di lui, che al naturale èsprime ciò che era in esso per un dono tutto particolare, e pretioso d' Iddio, e per l' industria divota dei vostri documènti, e di quei buoni essempi, che riceveva. In fatti qual beni non diriva dalla vita uniforme, e Christiana di una Madre, e di un Padre, le di cui opere regolate mai sono senza frutto.

Sotto il favore delle vostre costanti diligenze cresceva l' amabile Gio: Antonio, voi ben

per=

persuasi, che le prime impressioni, che si fanno nei Figlioli, influiscono sopra il rimanente della loro vita, e come il Figliolino staua di più sotto l'occhi della Madre, voi mia Co: Giulia applicauate ad inspirare di buon hora à lui il disprezzo delle uanità, l'alta stima delle massime del Vangello, che sono le cose, che tanto gustate: Cento uolte diceste à questo Figliolino, e lo ripetete alli altri, che ui coronano: che li ornamenti stranieri di lusso non somministrano alcun merito, e che il più bel Encomio, che si possa farè ad una persona, è il dire, che ella è modesta, et hà molta Pietà.

In mezzo al dolore, che mi teneua, ui giuro che scrissi con tranquilità: imperoche

se la nascita del Figliolino Gio: Antonio ci ca=
gionò straordinaria allegrezza, che ci durò pēr=
manente nēi breui suoi giorni, quanto di più
egli è il nostro gaudio nēlla sicurezza, che uiua
in Cielo.

Non hò creduto di tralasciare ciò che hò conosci=
uto, e saputo di lui, pēr farci souenirē, che nel
corso della sua uita da esso si poteuano con ra=
gione aspetare santissimi progrēssi.

Miēi Figliuoli, già chē lo possiamo, faciamolo,
inuochiamo il Nostro Angioleto Gio: Antonio
pēr nuouo Protettore di tutti noi. nēlla gran=
dezza dēll' eterna sua gloria lui ci mira con
altro occhio, e con altro potere di quēllo ci mi=
raua qui sopra la Terra.

Voi da sauij, e rassegnati Cristiani credeste quēs=
ta importantē uērità, benedicendo Iddio nēl
più caldo dēi uostri gemiti, ed io ui prometto,

che

che il nostro caro Sig.re di cui incontraste con pie=
nezza di Sacrificio la Diuina uolontà, che ue lo
pagherà con abbondanza di gratie. Nel graue
caso imparai à regolarmi dalle uostre uirtuose
umiliazioni, et à non disturbare con importuno
auilimento, e con inutili querele la felicità
del Nostro Angiolitto.

Coraggio dunque à mantenerui nella uita Cristiana,
così piacerete à Dio, e chiamarete li Huomini à
considerarui con amiratione, e con lode non falsa.
Hauete nel uostro Zio mio Fratello un modello
eccellente da imitare. Egli ui insegna tutto
quello si possa con ageuolezza pratticare, ne perico=
lerà l'affare della uostra salute, quando al di lui
essempio trauagliarete per conseguirla. Racoman=
do la mia alle uostre orationi, uoi con effusione di
Spirito impetratemela da Iddio.

Prego in fine la Santissima Trinità, che ui
benedica dal Cielo in quel modo, che io con
tutto l'affetto Paterno, come Figlioli

amatissimi, vi benedico in Terra.

Aff.mo Padre
Camillo Porgo.

Raguaglio della Nascita, Vita e Morte dell'Angioletto Co: Gio: Antonio Porgo, Qui accepit Benedictionem à Domino, et misericordiam à Deo Salutari suo, quia hec est generatio querentium Dominum.

Gio: Antonio fù il primo frutto d'ammarezza, e di contento, che Iddio donò al Matrimonio di mio Figliuolo Giacomo, e della Co: Giulia sua Sposa, frutto di amarezza për hauerlo sì tosto perduto, frutto di contento për hauerlo sicuramente restituito al Padrone, e Padre Celeste. Nouit Dominus dies Imaculatorum, et Hereditas eorum erit in Eternum. Hà numerati Iddio li giorni delle Anime Innocenti, loro farà godere për sempre l'Eredità ad essi destinata.

Naque

Naquè egli l'Anno del Sig.re 1722. nel Vener=
di. 18. Sett.re alle hore. x. giorno bagnato dal
sangue precioso di Giesù Cristo, che diede la SS.ma
sua uita per la salute degl Huomini.
Il Sabbato. 19 nella Chiesa di S. Nicolò Nostra
Parochia in Udine nel Borgo di Poscolle fù bat=
tezato dal Nrō Cugino il Sig.r Ridolfo Sbruglio,
e per motiui di Nostra deuocione lo nominas=
simo Pio: Antonio, Giuseppe, Stanislao, e To=
maso: Oltre alle ragioni della Pietà, entrò
pure quella di chiamarlo Pio: Antonio, per
rinouare il Nome dell' Ottimo mio Fratello,
quello del Degno mio Figliolo che uiue nella Compagnia,
e quello di mio Suocero di riuerita, e lodabile
memoria, Giuseppe, e Stanislao, per essere q.ti
due Santi Protettori delle mie Case, Tomaso,
mentre in quel giorno correua la solennità
di S. Tomaso di Villa noua. La Co: Elisabetta

Antonini, mogliē del Co: Daniele, e mio Cogna=
to il Sig. Alfonso di Spilimbergo lo tenerò al
Sacro Fonte.

Al Bambino destinossi il latte di Anna Millotta
di Udine, mà essendo latte non in tutto utile,
se li mutò in quello di Maria Pontota di
Artegna. Migliorò, e seguitò à nutrirsi
con questo sino al tempo opportuno di slattar=
lo. All'hora la Co: Giulia sua Madre, et il Co:
Giacomo suo Padre, che sapevano servirsi
dell'obligo loro, e delle qualità non ordina=
rie ricevute dal Figliolino da Iddio, ē delle
ricche dispositioni, che in esso scoprivano, in=
cominciarono ad ammaestrarlo nei primi
essercicij della Religione Cristiana, che con
spirito di unione professano l'una, e l'altro.
In quei tenerissimi principij si godeva l'os=
servare nel nostro Gio: Antonio un'indole

Angēlica

Angelica, Animo di Cera nel riceuer ogni più buona impressione, schietto, e semplice qual Colomba: Di modo che era le Delitie de suoi Genitori, le Delitie di Casa, e di quanti à lui si accostauano. Auanzandosi passo passo nei Anni nuoui lumi ce lo dimostrauano di più, ed entrato nei Anni quattro, giubilauimo nel sperare, che Iddio lo auesse preuenuto con le sue Benedittioni.

Vedeuasi correr con Festa alla Chiesa, con Pietà prender l'Aqua Santa, rispponder Messa quasi tutta con franchezza, nel passar auanti il SS:mo pronto gittarsi à Terra, e bacciarla, così bacciarla la matina, così la sera, terminate le sue orationi, non esser contento, se li mancaua dal letto il Crocefisso, e l'Imagine di Maria, riposare con una rara compostezza, sempre applicato à diffendersi, ed à star

coperto, come uuole la modestia Cristiana: Nell'interno haueua spirito docile, Cuor puro, inclinatione al bene, obbedientissimo à meraviglia, tranquillo in ogni incontro, moderato in ogni attione, di soauissima affabilità, la quale, come smalto sovra l'oro spicca ua dentro un Fondo sincero: Nell'esterno, biondo nei Capelli, alto, e aperto di Fronte, Fatterze à fior di Collori, lauorato con finezza nelle Carni, e nella persona, quindi è, che lo amauimo nella pienezza di un naturale di latte, e di melle, cioè di simplicità, e dolcezza, dolcezza mai rotta da umore aspro, ne da genio duro: Tali Doni interni obligauano à confidare, che riuscir potesse un costante, e feruente Seruo del Saluator del Mondo.

Questa

Quësta erà l'infantia dell' amatissimo Gio: Ant;
ne mi si opporrà, che sotto questi fëlici presaggi
egli non potesse essëre tutto singolare alla con=
solatione Nostra, ed à quella di tutti.

Nell' Anno corr.te 1726. più del solito lo visitò
Iddio con delle Infermità longhe, è moleste, e
per quanto era capace, le portò con virtù, sof=
fërrente nei copiosissimi Sudori, mai lamentan=
dosi del male, ne del fuoco, che sentiva di più
nel Luglio, e nell' Agosto, che sono i mësi delle
Fiame, accresciute in lui dalla Febrë: Beveva
con pace ogni medicina, si accomodava con pa=
ce ad ogni rimedio, senza che li fugisse l'impa=
tiënza, mai una disperatione, cose tanto ordi=
narie në Fanciulli, anzi che in ogni altro tempo,
e circostanza si aquietava à tutto, è ne suoi
discorsi vi erà Seno, e rifflëssioni aggiustatë.

Sul finir dell' Ottobrë sparirono à fatto li suoi

incomodi, acquistò la sua salute, e acciò si stabilisse, il che giouaua credere, esso con il suo Fratellino Camillo mi li condusse in Villa, che la godeuano in forza, ed in allegrezza.

In questo stato Io ue li lasciai in Nogaredo, e ripassai in Vdine, per dar campo alla Co: sua Madre, et al di lei Sposo (che stauano colà per il fresco Parto della Co: Giulia) che potessero mouersi, e trattenersi con i loro Figliolini, da essi attesi à braccia aperte.

Iddio per i secreti suoi Giudici à pena di poco arriuata la Madre, et il Padre, ricoprì di Tenebre il Volto, e la mente del Figliolino Gio: Ant; annuuolossi in tutto la sua Aria, e ui s'introdusse sensibile, et in catiuo apparato la Febre, onde con maturo Consiglio si condusse in Città l'Infermo. Quì prese uigore il male, imperò che il Signore dispose, che la Febre non sfogandosi

dori, si riconcentrasse, e dasse in maligna, stra=
namente agitando il sangue, e tutte le parti
uitali. Questo sangue uitiato causò una
dolorosa attratione di Nerui, si che mettendo=
si una mano alla di lui Testa, ai polsi, ai pie=
di, sentiuasi, che la sua delicatissima Vita
patiua un tormento terribile, et era tutta
in un disordine uniuersale, ui si aggiunge=
uano conuulsioni al capo, alli Occhi, alla lin=
gua, et agitationi spauentose nelle mem=
bra con sudori freddi, per cui si ueniua à
conoscere il suo gran male. Un gemito
tenero si cauaua dalle labra la natura
martirizata, e tutta questa serie di dolori la
Offeriuimo al Signore con rassegnatione
umiliata al suo Diuino Volere.
Morì dunque questo Angioletto à Dio caro alle
hore otto del Giouedì. 19. Xbre 1726. nell'età

di Anni quattro, mesi trè, et un giorno.
Nel giorno. 19. Sett:re 1722. fu riginerato
con le Acque del Santo Battesimo, e con
uentura singolare, e fortunatiss:mo nel giorno
pure delli. 19. Volò l'Anima sua benedetta
al Creatore. Dissegni Adorabili del Nostro
Padre, e Patrone Iddio, cui dobbiamo Vene:
ratione, lodi, e ringratiamenti: Lui tutto
dispone à maggior bene, e come ci predice
la Diuina Sapienza Iddio si è affrettato à
presto rapirlo, acciò il cattiuo Mondo non lo
guasti, non altrimenti, che un Pastorello os:
seruando un Nido di teneri Augelletti, è sol:
lecito à prenderli, prima, che questi, messe
le piume, ingannino con la fuga le sue Spe:
ranze.
Morì in Udine nel Camerino di mezo sopra la
stradda publica, trè hore doppo bacciato il
Crocefisso

Crocefisso, che gli presentai alla bocca, e ui stampò sopra due soauissimi bacci da me considerati per impressi con sentimento da stimarsi in un Figliolino, anzi ancorà di più girò dalla mia parte i suoi bellissimi occhi, chè brillauano chiari, ed apèrti, uolèrò dirmi dirmi, mà non l'intèsi, à Dio.

Morì alla prèsenza del Santo suo Angelo Custode, tenendo sul cuore il SS.^mo^ Crocefisso, alla destra l' Immagine di Maria, alla sinistra quella di Sant' Antonio, Vna Reliquia aut:^ca^ del Glorioso San Giuseppe, et un Velo di Santa Cattèrina da Bollogna. Li coprivano la Fronte, lo assisteuano, e circondauano Valentin Gentilini, Giuseppe Lenarduzzi, Carlo Cichin Cam:^di^ con la Cameriera Bortolomea d'Ambrosio, ed Io in poca distanza mèsto, e rassègnato piangeua il Nostro Gio: Antonio, chè passò

nel riposo del Signore tanto tranquillamente, quanto, se altro non hauesse fatto, chè addormen:tarsi nel Cuore istesso di Dio.

L'Anima sua, oh che Anima cara, disposta alla Pietà, poco amica delli ordinarij interte:nimenti de' Fanciulli. Si gloriauimo, che po:tësse sin dalla Cuna essere stata arrichita dallè impressioni della Gratia, e auanzando si nell' età, diceuimo, e diceuano quanti al:tri con Noi, antecipa in lui la ragione, rac:coglimento, maturità, Sauiezza, e buoni Costumi, e la sua Compostezza non si nomi:naua con uerità, che quando chiamauasi modestia. Un fine Cristiano, e giusto ci por:taua ad amarlo, e ad amare la sua par:ticolar dispositione alla mansuetudine, al pudore, ed alla modestia. Chi può que:rellarsi di una sua puerille insolenza.

moderato

moderato ne suoi giochi, mai si pasceua di fri=
uoli piaciri, rispettoso, facile, giuditioso nelle
interogationi, e nelle risposte. Io, Io lo amirai
più di una uolta nel fugire i fiati di baccio
Donesco, raccolto, e ristretto, quasi si guardasse
da qualche Insulto malefico, ricusò di riceuerli,
e lamentarsene, se sorpreso, uèniua bacciato, in=
terogato da me, rispondeua, non uoler baccio
di Donna.

Ecco il Carattere, che fà l'elogio alla Fanciulezza
del Nostro dilettiss.° Gio: Antonio, i di cui Funè=
rali si consumorono il giorno medes.° delli. 19.
Dec: uerso le hore. 24.

Giaceua egli con Ghirlanda in capo, come inse=
segna S.ta Chiesa, in signum Integritatis Car=
nis, et Virginitatis. Lo uestiua un Abitino
tutto simile à quello di S. Antonio chiuso da
Cordelle di seta, ligaua l'Abito un nuouo,

e candido Cordonzino di San Francesco, le sue purissime mani teneuano una Crocetta di Cera bianca di uago lauoro, e teneuano insieme una Rosa, carica di un fino colore. Accompagnato da seguito numeroso, e diuoto; entrò nella Chiesa di S. Francesco, dentro alla quale riposano nel Sig.re i miei poueri Defonti: Quei Minori Conuentuali, quanti lo guarderono nelle Finestre, quanti sopra le strade, quanti nella Chiesa, tutti mi dissero, che la raccolta Turba, che assisteua, che i lumi, che gl' ardeuano d' intorno, che li pianti di gioia, che cadeuano, tutto pareua ordinato a celebrar con pompa l' Ingresso in Cielo del Nostro Gio: Antonio, che disteso, come spirò, con Volto lieto, e fresco, con su le Labra il riso, e con Aria colorita, e niente offesa dalla cattiua Infermità, pareua appunto un Angioletto nel suo riposo,

misso

messo dai Canti, e che stasse quieto sopra i Fiori.

Questo sia detto del Nostro Innocente Figliolino, che è ben degno di uiuer in memoria, e che se ne faccia commemorazione di Lui.

A Voi, mio Dio, mi Vmilio, che riceueste in Cielo questo Figliolino, e che Lo uoleste dentro à Torrenti di Inefabili Delitie, qui inuestito, qui pènetrato, qui Ebro da Dolcezze innumerabili, et Eterne, ui possede, e ui gode à faccia, à faccia senza timore di perderui, ed in ogni tempo con nuouo gaudio.

O Amabilissimo, e Filicissimo Nostro Angioletto supplicate di continuo Iddio di fare à tutti Noi la Gratia delle sue Infinite Misericordie, si che possiamo un giorno uedere il uostro, e Nostro Signore, proteggeteci in questa Terra di miserie, è di pianto, impetrateci, che trouiamo

nel fine della nostra vita giorni pieni, che mettiamo à profitto il tempo, che ci resta, acquistando le Virtù, che ci mancano, e meritando le ricompense, che la Bontà di Dio concede à chi lo Ama, à chi lo serve, à chi lo teme.

Deus Sanctę Puritatis Amator qui Animam Pueri Joannis Antonij ad Cęlorum Regnum uocare dignatus es, digneris ętiam Domine, ità Nobiscum misericorditer agere, ut meritis Tuę Sanctissimę Passionis, et Intercessione Beatę Marię Semper Virginis, ęt Omnium Sanctorum in eodem Regno Noscum eo, cum omnibus Sanctis, et Electis Tuis semper facias congaudere. Per C.

Voi, ò Dio, che amate la Santa Purità, come Vi siete degnato chiamare al Regno de Cieli

L'Anima

l'Anima del Figliolino Gio: Antonio, così pu=
re degnatevi di usare con Noi questa istessa
Misericordia, acciòche per li meriti della Vo=
tra SS:^ma Passione, e per l'Intercessione di Ma=
ria sempre Vergine, e per quella di tutti li
Santi facciate, che Noi ancora godiamo il
Paradiso uniti à lui, ed à tutti li Santi, ed
Eletti Vostri; E così sia.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE